

IN ATTESA DEL RECOVERY PLAN

## **Agli investimenti 51,9 miliardi, 13 alle infrastrutture**

*Al Mit 7,6 miliardi, sicurezza dei ponti con 550 milioni, 4,6 di perequazione al Sud*

Giorgio Santilli

I fondi per gli investimenti salgono da 50,3 a 51,9 miliardi e cresce anche la quota destinata alle infrastrutture che arriva a 13 miliardi circa. In questo totale sono comprese le somme destinate al ministero delle infrastrutture (7.584 milioni), quelle destinate alle regioni e alle province per la sicurezza di ponti e viadotti (550 milioni) e quelle destinate alla novità di quest'anno, la perequazione infrastrutturale, 4,6 miliardi che andranno prevalentemente al Sud. I 51,9 miliardi sono direttamente ripartiti in una tabella della legge di bilancio fra le varie amministrazioni centrali, una procedura che innova rispetto al Dpcm usato fino al 2020 per la ripartizione del fondo investimenti. La somma totale è spalmata su quindici anni: nel primo triennio saranno contabilizzati in tutto 10.650 milioni, 3.500 nel 2021, 3.500 nel 2022 e 3.650 nel 2024. Tutte le somme possono essere anticipate tramite mutui con Cdp, Bei o banche ma nei limiti delle autorizzazioni concesse dal Mef.

Anche dall'ultima versione della tabella si conferma che sarà il ministero della Difesa quest'anno a fare la parte del leone con un complesso di 12.770 milioni. La ragione di questa scelta sta nel fatto che la Difesa non avrebbe accesso ai fondi del Recovery Plan cui potranno accedere, viceversa, tutte le altre amministrazioni centrali di spesa in conto capitale. La somma del ministero delle Infrastrutture cresce, invece, perché sono stati aggiunti 752 milioni destinati alle manutenzioni straordinarie di Rfi fino al 2036, oltre allo stanziamento per gli investimenti di Rfi che vale 3.685 milioni ed è la fetta più cospicua della dotazione destinata al Mit. Al contratto di programma Anas andranno invece 1.253 milioni.

Ci sono poi alcune opere singole che vengono finanziate direttamente: 409 milioni vanno alla Torino-Lione, 250 all'autostrada Roma-Latina. Alcuni stanziamenti saranno invece settoriali: 400 milioni ai porti, 315 ai trasporti rapidi di massa.

Per quanto riguarda le altre amministrazioni, al ministero dei Beni culturali andranno 1.530 milioni, destinati alla tutela del patrimonio culturale e al fondo grandi progetti. Sotto il conto della Presidenza del Consiglio le somme per la ricostruzione dei terremoti del 2016 (1.710 milioni) e del 2009 (2.750 milioni) e quelle per sport e periferie (300 milioni) e per le Aree di sviluppo industriale (1.700 milioni).

Nella tabella anche un miliardo alle Regioni e 600 milioni agli enti locali per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Santilli